

1901

Egregio Collega,

Da venti anni circa che sono a Padova, ho sentito lamentare ed ho sterilmente lamentato l'abuso delle vacanze fuori del calendario scolastico.

La responsabilità di tale abuso l'ho sentita attribuire ai professori, poichè giustamente si pensa, specie dai danneggiati (le famiglie dei nostri studenti) che se noi volessimo avere la noia di richiedere l'applicazione pura e semplice dei regolamenti, le mancanze abusive cesserebbero a Padova come sono cessate a Torino.

Io, che come dissi, ho per venti anni deplorato sterilmente l'abuso, oggi che come padre (che paga tasse non lievi, specie quelle per i laboratori) mi sento danneggiato, voglio per quanto sta in me, togliere l'oramai inveterato sconcio, ed oggi stesso ho avvisato i miei studenti che la settimana ventura farò l'appello tutti i giorni e manderò la lista degli assenti al Sig. Rettore, perchè a termini del Regolamento, avvisi i trasgressori, che se essi ripeteranno il loro atto di astensione dalle mie lezioni od esercizi, io negherò loro la seconda firma del libretto.

Di ciò do a Lei, Egregio Collega, partecipazione, non già per richiedere il suo appoggio, che, per quanto ambito ed onorifico per me, mi è superfluo, ma per tagliare come si dice, i ponti, con un atto pubblico, poichè io conosco la mia natura ripugnante a danneggiare chicchessia, ancorchè la cagione del danno non sia imputabile a me ed ancorchè io abbia fatto del mio meglio per evitare le cause che tale danno provocano.

Con ogni considerazione

Ruggero Panebianco

Padova, 12 Dicembre 1901